LA PROTETTA DEL DANUBIO

BALLO DIVISO IN QUATTRO QUADRI

COMPOSIZIONE

DEL SIGNOR FILIPPO TAGLIONI

E MESSO IN ISCENA

DAL SIGNOR SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO DEL FONDO

A' 31 Luglio 1844

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

Di Sua Maestà

MARIA TERESA

D'AUSTRIA,

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

NAPOLI

Dalla Tipografia Flautina

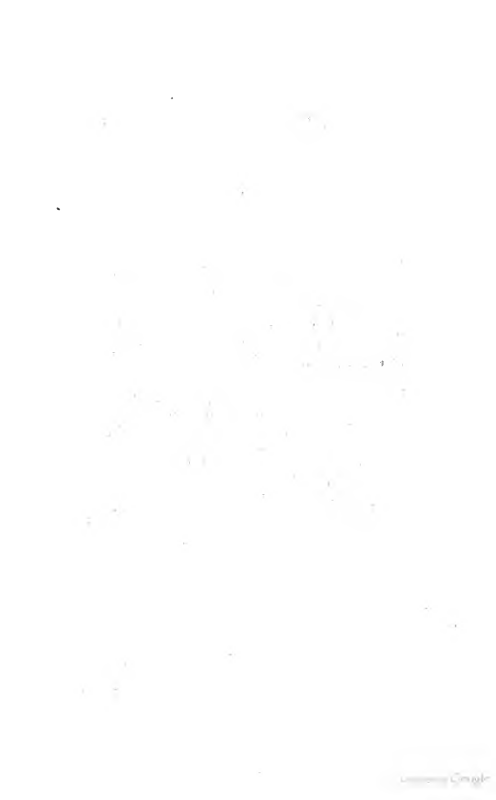
1844.

PREFAZIONE.

Malagevole è il trovare un argomento di Ballo, degno d'un'illustre metropoli, dove sonosi rappresentati infiniti spettacoli teatrali.

Dopo aver molto pensato, ho creduto che il presente soggetto fosse per essere non tanto discaro al rispettabile pubblico Napoletano.

Questo Ballo fu composto da un mio fratello per l'Accademia Reale di Musica di Parigi; ed altro io non ho fatto che adattarlo a quello, non molto spazioso del Fondo. Dunque non imploro che un benigno compatimento per questa mezza mia teatrale fatica.

SALVATORE TAGLIONI.

ARGOMENTO.

Rodolfo scudiero d' un barone ama Fiorina forosetta, orfanella educata da una contadina e vuol farla sua sposa. A motivo delle sue doti di animo della sua bellezza, ella viene scelta in moglie dal detto barone. Invano si oppone lo scudiere, egli dà negli eccessi del furore, ed è per esser punito. La donzella, per serbarsi fedele al tenero amante si getta nel Danubio come per invocare il soccorso di questo fiume, e Rodolfo perde il senno, e l' imita. Il Danubio che protegge Fiorina, salve amendue, e li rende pienamente felici.

La Musica è stata espressamente scritta dal Maestro Signor PIETRO GRAVILLER.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de' Reali Teatri.

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Angelo Belloni.*

Scenografi Architetti, Signori *Gaetano Sandri*, *Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Politi*, *Vincenzo Fico.*

Scenografo ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone.*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Tutte le scene di Paesaggio sono di esecuzione del Sig. *Leopoldo Galluzzi.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

Direttore e capo macchinista Sig. *Raaffele Papa.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Orazio Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell' illuminazione, Sig. *Matteo Radice.*

PERSONAGGI.

IL DANUBIO,
Signor Giordano.

IL BARONE DI WILLIBALD,
Signor Pingitore.

RODOLFO, suo scudiero,
Signor Huguet.

FIORINA,
Signora Taglioni.

IRMENGARDA, madre di adozione di Fiorina,
Signora Craveris.

UN ARALDO,
Signor Jorio.

UNA NAJADE,
Signora Noto.

Dame — Cavalieri — Araldi.
Paggi — Najadi — Guardie.
Contadini d'ambo i sessi.

BALLABILI.

QUADRO I. *Solo*, eseguito dalla signora Taglioni.

Passo a due di carattere, eseguito dal sig. Huguet e signora Taglioni.

Danza di Contadini, eseguita dai corifei d'ambo i sessi.

QUADRO II. *Danza di Contadine*, eseguita dalle corifee.

Solo, eseguito dalla signora Taglioni.

QUADRO IV. *Danza delle Najadi*, eseguita dalle corifee.

Passo a due, composto dal signor Huguet ed eseguito dallo stesso in unione alla signora Taglioni.

QUADRO PRIMO.

Valle de' fiori, in riva al Danubio.

Comparisce Fiorina: va sulla sponda del Danubio, e prega il Cielo. Sorge dal suo letto la Deità del fiume, ordinando ad una Najade di vigilare sulla giovanetta che egli protegge; Fiorina mostrasi impaziente che Rodolfo tardi a venire a lei, ma quest'amante non può lungamente tardare. Non ostante ella prova qualche dispetto; poi, per passare il tempo si diverte danzando. Giugne Rodolfo. Non ostante i rimproveri che Fiorina gli fa pel suo ritardo, pur teneramente egli dice se può aver fiducia nel cuore di lei, ed alla risposta affermativa le giura di farla sua sposa. Fiorina non può credere a quanto ascolta, considerando che egli è un signore ed ella una povera fanciulla. *Assicurati bella Fiorina* (dice il giovine) *io ti amo*, *e basta*. Sorge altro dubbio nella donzella, teme che la madre di adozione di lei si opponga all'imeneo. Rodolfo risponde che, prostrati ad Irmengarda, ne implorerà il consenso. Ciò detto le chiede la mano. Fiorina è in atto di porgergliela; poi si pente, e la ritira. Il giovine mostrasi disgustato di tal rifiuto, e finge di volere allontanarsi. Fiorina lo trattiene, ed in compenso della sua negativa, fa ch'egli segga, e lo diverte danzando. Incantato dalla leggiadria di lei, l'accompagna in quella danza; poi coglie più fiori, ne forma un mazzetto e gliel dona. Comparisce la Najade la quale *guida Morfeo*: *ambo sono invisibili*. Il nume spargendo sul suolo i papaveri fa che gli amanti ad un tratto sentano aggravarsi gli occhi dal sonno, e si addormentano su due sedili in distanza uno dall'altro. Morfeo sparisce. La Najade pone nel dito a ciascuno un anel-

lo ; poi, scuotendoli, fa che si sveglino, e parte. Essi si destano stupefatti dal sogno che hanno fatto. Narra Rodolfo alla sua bella che stava per unirla seco in sacro nodo ; lo stesso è sembrato a Fiorina, ed aggiunge che se le poneva al dito un anello. Così dicendo, nel guardare la mano, vede in realtà quell' anellino, e lo mostra all' amante. Anche questi rimane attonito ed aumenta il suo stupore nel trovare anch' egli quell' ornamento al dito. Somma è la loro allegrezza. Ma questa di là a poco è interrotta dall' arrivo di Irmengarda, che rimprovera alla figlia di dar retta a Rodolfo. Fiorina l' assicura degli onesti sentimenti del suo amante, e giura di sposarlo. Irmengarda non acconsente; vuole al contrario ch' ella sposi un gran signore e non un semplice scudiero, e questa è la ragione per cui vien discacciato Rodolfo il quale ricusa d' allontanarsi, ma infine cede a' preghi di Fiorina, che teme d' irritare la madre. Partito Rodolfo, i Villici d' ambo i sessi vengono a salutare Irmengarda. Giunge un Araldo del Barone di Willibald, il quale viene ad invitare le giovani fanciulle della valle a vestire le loro spoglie migliori, ed a recarsi al castello. Rimasta sola con la figlia, Irmengarda vuol seco condurla per farle cangiare di vesti : ella promette di raggiungerla, e rimane sola per pochi momenti. Smarrito ritorna Rodolfo: egli ha saputo che il suo signore vuole scegliere una sposa fra le fanciulle della Valle de' fiori, e siccome Fiorina è la più bella non v' ha dubbio che sarà la preferita. La fanciulla lo calma, dicendogli che poco si cura de' gran signori, e che ama, ed amerà lui solo. Per persuaderlo, lo prega di fingere per un momento d' essere il barone. Allora ella si fa avanti, e lo saluta sgarbatamente. *Benissimo!* (dice Rodolfo) ***Ma se ti prega di ballare?*** Ella risponde. ***Ecco come farò?*** e balla goffamente e senza alcuna grazia. ***Ma***

se ti trova bella? A quest' ultima domanda la giovanetta risponde stupidamente e finisce col dare un urtone brutale a Rodolfo, come s' egli fosse il vero barone. Rodolfo mostrasi contento, e fa che Fiorina giuri di mantenere quanto ha promesso. Ella si congeda da lui e parte.

QUADRO SECONDO.

Sala nel Castello di Willibald, sporgente sul Danubio.

Vengono in buon ordine gl' invitati dal Barone col loro corteggio, comparisce il Barone seguito da' suoi. Egli chiama uno de' famigliari e mostrasi sorpreso di non veder Fiorina; ma in quel punto ella giunge con la madre. Al cenno del Barone si dà principio alla danza; poi egli dice a Rodolfo di pregar Fiorina a prenderne parte. Rodolfo, mentre esegue il cenno, rammenta alla giovane la promessa fattagli. Fiorina balla con tutta la goffaggine. Il Barone ne rimane sorpreso, ella segue a mostrarsi anche più sgarbata, a segno che gli astanti la mettono in ridicolo. Ora l' amor proprio la punge, e dimenticando ogni altra cosa, ella danza con tutta la grazia, e la leggiadria. Il Barone, incantato, annunzia all' adunanza la risoluzione che ha fatta di prenderla per sposa. Le dame, ed i cavalieri offesi da questa dichiarazione vogliono allontanarsi, ma vengono trattenuti dal Barone. Il misero Rodolfo si dispera; e nel punto in cui il suo Signore invita la fanciulla a farsi avanti, il giovine si frappone, e dice al Barone che non gli cederà mai Fiorina, per essergli amante e fidanzata, e ciò dicendo, gli mostra ambo gli anelli. Furibondo il Barone, distacca Rodolfo da Fiorina, ed impone che sia arrestato il

temerario scudiere. La giovane implora per l'amante, ma invano, percui ella giura di non esser d'altri che del suo Rodolfo, e corre verso il Danubio. Rodolfo si svincola dalle mani delle guardie, e vuol seguitar Fiorina: questa gli getta il suo mazzetto di fiori, poi si precipita nel fiume. Tutto è spavento e confusione. Irmengarda sviene, e vien portata altrove. Il Barone fa che si corra in soccorso della fanciulla. Rodolfo ha perduta la ragione: cerca Fiorina, poi va sulla sponda del fiume, la chiama, ma solo il mormorio delle acque a lui risponde; vede il Barone, va in ismanie gelose, e parte veloce. Il Barone ordina che venga inseguito. Tutti in tumulto si ritirano.

QUADRO TERZO.

Luogo remoto ne' giardini del Castello che sporge sul Danubio — Notte.

Rodolfo spaventato, vien correndo: egli è inseguito, e corre a celarsi. Ecco il Barone co' suoi famigliari, il quale ode che inutilmente si è cercato dello scudiero.

Il Barone comanda che ne siano prese tutte le indagini e parte col seguito. Rodolfo esce dal suo nascondiglio. Vedendo il fiume vi s'incamina per cercarvi l'immagine della sua amante, poi retrocede, e piange nel rammentarne la morte. Non regge alla sua pena, vuol morire anch'egli, e va per gettarsi nel Danubio. Improvvisamente Fiorina gli apparisce circondata dalle Najadi. Rodolfo non può credere che sia ella stessa, ma stupisce della somiglianza. Rivolge di nuovo gli occhi per rivederla; ma ella è scomparsa; allora egli pensa che sia stata un'illusione.

Mentr' egli ricade nel suo vaneggiamento, Fiorina, commossa, viene per consolarlo; ma egli non la raffigura. La giovane lo chiama, ei si avanza, ma è sempre inquieto, temendo d'essere inseguito.

Fiorina gli ricorda il suo amore. Allora una luce di ragione rischiara alquanto le sue confuse idee, e si ricorda d'averla amata, ma subito questa luce si dilegua; poi, alla nuova parola di Fiorina, vuole andare verso di lei, ma vedendo che si allontana, egli pure si allontana, e si sdegna. La donzella deplora lo smarrimento del giovane. Chiamato dalla fanciulla il demente se le avvicina, poi si ferma, imponendole silenzio, supponendo di nuovo che si venga in traccia di lui, ma mentr' egli guarda da più lati, Fiorina sparisce. Disperato, ei corre per rinvenirla.

Il barone, ch' erasi ritirato, ritorna. Crede Rodolfo ch' egli voglia imprigionarlo ma il barone l'acchета. Allora il povero scudiero indicando il Danubio, vuol raggiungere l'amata donna. Vuolsi frenarlo: egli si svincola dalle altrui braccia e va a precipitarsi nel fiume. Il barone e la sua gente rimangono colmi di dolore, e di stupore.

QUADRO QUARTO.

La Reggia del Danubio sorge dalle acque. Rodolfo è sorpreso di trovarsi in quel luogo, mentre voleva perder la vita. Una folla di Najadi lo circonda, cerca fra esse Fiorina, ma non la vede. Pochi istanti dopo una donzella, in mezzo ad un gruppo di quelle ninfe delle onde, si toglie il velo... È dessa! Egli corre, ma ella è scomparsa. Altra ninfa viene a promettergli che in breve rivedrà colei ch'egli ama; ma deve però subire un' ultima prova. Soltanto il cuore deve fargli palese la sua bella fra quante gli stanno attorno. S'egli s'inganna, la

perde, se la indovina, la fanciulla è sua; ma; ma... niuna di loro è Fiorina. Finalmente pensa di servirsi del suo mazzetto come di un talismano; sel toglie dal seno, ed una delle Najadi vuole impadronirsene. *Eccola* (dice) è *Fiorina* e corre verso di lei, si vuol frenarlo; ma nulla ascolta, e giura che Fiorina è quella. La ninfa gli dice. *È vero*, *vanne dunque al suo fianco*. Oh fortuna! Fiorina gli tende le braccia e la ragione ritorna in lui. In tanta esultanza prende anche parte la deità del Danubio, protettrice della donzella.

FINE.